

INTERVISTA | **Valentino Ghelli** | Presidente Assofin

## «Offerta calante sui mutui»

### Qual è lo stato del mercato?

Nei primi nove mesi dell'anno i flussi erogati per il credito al consumo sono calati dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2010. Nel 2010 il calo però era stato del 5,2%, dunque il trend si va stabilizzando. Ma il mercato resta molto debole e risente del contesto economico molto difficile. La contrazione delle spese delle famiglie e il calo della fiducia dei consumatori, ai minimi dal 2008, sono sì indici di un comportamento prudente ma scontano le difficoltà del Paese.

### E l'impatto delle tensioni finanziarie?

La crisi sul debito europeo ha determinato un'impennata dello spread Btp-Bund che da mesi sta causando l'aumento dei costi di finanziamento per gli

### «Dalle norme Ue e nazionali più diritti e trasparenza»

operatori bancari e finanziari italiani. Questo problema però rischia di condizionare più il mercato dei mutui, che genera impieghi a lungo termine, che non quello del credito al consumo, di più breve durata.

### Ma non c'è un rischio di riduzione dell'offerta?

La frenata dell'ultimo biennio è dovuta a un calo della domanda. Un'eventuale contrazione dell'offerta è oggi più probabile per i mutui come effetto di ten-

sioni sulla liquidità. Anche l'aumento dei requisiti di patrimonializzazione previsti da Basilea 3 non riduce a priori l'interesse delle banche per il settore del credito al consumo.

### Quali sono gli effetti delle riforme per i clienti?

Distinguerò tra norme già in vigore e altre che stanno per diventare operative. La direttiva Ue sul settore, recepita dal primo giugno, ha sì aumentato i costi amministrativi per gli operatori in termini di compliance e di nuove procedure, ma aumentando i diritti, come quello di ripensamento, e le tutele dei clienti, come quella per la restituzione anticipata del capitale a oneri inferiori, contribuisce a creare un mercato più trasparente che, a lungo andare, è nell'interesse degli operatori istituziona-

li. Tra l'altro alcune norme, come quelle sulla valutazione del merito di credito, l'informativa precontrattuale e la salvaguardia della clientela in caso di difficoltà del fornitore del bene o del servizio, erano già praticate dagli aderenti ad Assofin.

### E quelli delle regole che devono ancora scattare?

La riforma del credito al consumo contenuta nel decreto 141 del 2010 entrerà in vigore l'anno prossimo. Riordinerà le società finanziarie regolate dall'articolo 106 del Testo unico bancario, rivedrà i requisiti di formazione, selezione professionalità di agenti e intermediari creditizi, istituirà l'Organismo di vigilanza, che Assofin intende contribuire a far nascere, aumenterà i controlli e la trasparenza. Il numero degli operatori si ridurrà ma i clienti



**Valentino Ghelli**, presidente di Assofin

beneficeranno dell'aumento di garanzie e trasparenza.

### La concentrazione nel settore continuerà?

Se consideriamo le società finanziarie ex articoli 106 e 107 del Testo unico, cioè circa 1.500 soggetti, certamente sì. L'introduzione di vincoli più stringenti dal punto di vista della vigilanza e patrimoniali porteranno alcuni operatori a uscire dal mercato e altri a riconvertirsi all'attività di agenti e mediatori. Il fenomeno, come avvenuto nel passato, probabilmente in un futuro non prossimo riguarderà anche le società associate ad Assofin, ma non in queste condizioni di mercato. Con questi livelli di incertezza, di tensione e di scarsa liquidità nessun operatore, né alcuna banca, investe in un aumento dimensionale tramite acquisizioni o fusioni. Quando le tensioni saranno superate, se ne potrà riparlare.

**Nicola Borzi**

nicola.borzi@isole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA